

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

PARTE C7 – SCHEDE DPI

INDICE DELLE SCHEDE DEI DPI

1	SCHEDE DEI DPI	1
1.1	DPI.....	2
1.1.1	DPI 001 Calzature di sicurezza	3
1.1.2	DPI 002 Casco o elmetto di sicurezza	4
1.1.3	DPI 003 Cinture di sicurezza	5
1.1.4	DPI 004 Cuffie e tappi auricolari.....	6
1.1.5	DPI 005 Guanti.....	7
1.1.6	DPI 006 Maschere antipolvere, app. filtranti o isolanti	9
1.1.7	DPI 008 Autorespiratore.....	11
1.1.8	DPI 009 Autos salvatore	12
1.1.9	DPI 010 Indumenti particolari	14
1.1.10	DPI 011 Indumenti protettivi	15
1.1.11	DPI 012 Occhiali e visiere	16
1.1.12	DPI 013 Dispositivi di protezione per annegamento	17
1.1.13	DPI 014 Dispositivi di protezione amianto.....	18

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1 SCHEDE DEI DPI

Le schede “DPI” forniscono indicazioni sui vari DPI per la protezione dei lavoratori.

All’interno di ogni scheda è presente una prima sezione “*Descrizione sintetica*” nella quale è riportata la descrizione del DPI in oggetto.

Nella seconda sezione “*Prescrizioni operative*” sono indicate le prescrizioni operative, finalizzate alla salvaguardia della salute e sicurezza, da adottare durante l’utilizzo del Dispositivo di Protezione Individuale in oggetto.

Nell’ultima sezione “*Rischi che ne determinano l’utilizzo*” sono indicati i rischi che determinano l’utilizzo del Dispositivo di Protezione Individuale in oggetto.


		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1 DPI

<i>Tabella Riferimenti 9 – Dispositivi di Protezione Individuale</i>	
Codice	Titolo Scheda
DPI 001	<i>Calzature di sicurezza</i>
DPI 002	<i>Casco o elmetto di sicurezza</i>
DPI 003	<i>Cinture di sicurezza</i>
DPI 004	<i>Cuffie e tappi auricolari</i>
DPI 005	<i>Guanti</i>
DPI 006	<i>Maschera antipolvere, app. filtranti o isolanti</i>
DPI 007	<i>Respiratori</i>
DPI 008	<i>Autorespiratore</i>
DPI 009	<i>Autosalvatore</i>
DPI 010	<i>Indumenti particolari</i>
DPI 011	<i>Indumenti protettivi</i>
DPI 012	<i>Occhiali e visiere</i>
DPI 013	<i>Dispositivi di protezione per annegamento</i>
DPI 014	<i>Dispositivi di protezione per amianto</i>

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.1 DPI 001 Calzature di sicurezza

Cod. Scheda	DPI 001	
Tipo	DPI	
Modello	Calzature di sicurezza	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

Per la protezione dei piedi nelle lavorazioni in cui esistono specifici pericoli di ustioni, di causticazione, di punture o di schiacciamento, i lavoratori devono essere provvisti di calzature resistenti ed adatte alla particolare natura del rischio. Tali calzature devono potersi sfilare rapidamente.

La calzatura antinfortunistica (di sicurezza) definisce quel tipo di calzatura atta a proteggere il piede durante il lavoro. Attualmente le calzature per essere considerate antinfortunistica devono essere marcate con il simbolo comunitario "CE" e riportare il numero della normativa internazionale secondo cui sono state testate.

Gli standard ISO 20345/20346/20347 riportano i requisiti base che una calzatura antinfortunistica deve soddisfare. La descrizione dell'esecuzione dei test è rimandato principalmente alla norma ISO 20344.

2 *Prescrizioni Operative*


- Nei luoghi di lavoro utilizzare sempre la calzatura di sicurezza idonea all'attività (scarpa, scarponcino, stivale).
- Rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo.
- Le calzature di sicurezza devono essere consegnate individualmente al lavoratore.

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*

<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS015	Urti, colpi, impatti, compressioni
RIS016	Punture, tagli, abrasioni, lacerazioni
RIS035	Ustioni
RIS019	Caduta materiale dall'alto

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.2 DPI 002 Casco o elmetto di sicurezza

Cod. Scheda	DPI 002	
Tipo	DPI	
Modello	Casco o elmetto di sicurezza	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

Il casco o elmetto di sicurezza è un copricapo protettivo, realizzato in materiale resistente e usato in ambito del mondo del lavoro, allo scopo di preservare la testa da impatti improvvisi.

Viene usato, in vari materiali e fogge, nelle attività civili (edilizia, miniera, siderurgia etc.) per la protezione individuale dei lavoratori (DPI) per proteggere il capo dalla caduta di materiale dall'alto.

Il casco, oltre ad essere robusto per assorbire gli urti e altre azioni di tipo meccanico, affinché possa essere indossato quotidianamente, deve essere leggero, ben areato, regolabile, non irritante e dotato di regginuca per la stabilità in talune lavorazioni (montaggio ponteggi metallici, montaggio prefabbricati).

2 *Prescrizioni Operative*

- Il casco deve essere costituito da una calotta a conchiglia, da una bardatura e da una fascia antisudore anteriore. La bardatura deve permettere la regolazione in larghezza.
- L'uso del casco deve essere compatibile con l'utilizzo di altri DPI, vi sono caschi che per la loro conformazione permettono l'installazione di visiere o cuffie di protezione.
- Verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri paesi della comunità europea.
- Rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo.
- L'elmetto in dotazione deve essere consegnato individualmente al lavoratore ed usato ogni qualvolta si eseguano lavorazioni con pericolo di caduta di materiali ed attrezzature dall'alto.
- L'elmetto deve essere tenuto pulito, specialmente la bardatura, la quale deve essere sostituita quando presenti segni di cedimento o logoramento alle cinghie.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare la resistenza del DPI.

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*

<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS015	Urti, colpi, impatti, compressioni
RIS019	Caduta materiale dall'alto
RIS017	Caduta a livello, scivolamenti

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.3 DPI 003 Cinture di sicurezza

Cod. Scheda	DPI 003	
Tipo	DPI	
Modello	Cintura di sicurezza	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

La cintura di sicurezza (cintura anticaduta) è un elemento basilare per la sicurezza nell'esecuzione delle lavorazioni che espongono il lavoratore al rischio di caduta dall'alto.

Si tratta di un indumento costituito da larghe cinture di stoffa (collegate tra loro) che, cingendo ai fianchi, alle cosce e alle spalle chi la indossa, ne permette l'assicurazione, tramite corda e moschettoni, ad un punto fisso che in caso di caduta trattiene il lavoratore.

L'imbragatura da lavoro è un dispositivo di protezione individuale rispondente ad una normativa assai rigida: si parte infatti dal presupposto che un lavoratore che debba usare un imbrago deve rivolgere la propria attenzione al lavoro che svolge, e non alla situazione in cui si trova. Pertanto, sono richieste norme di sicurezza più stringenti rispetto ad imbracci utilizzati a fini sportivi.

2 *Prescrizioni Operative*

- Ogni qualvolta non sono attuabili misure di protezione collettiva, si possono utilizzare i DPI.
- Per lavori di breve entità sulle carpenterie, opere di edilizia industrializzata, montaggio prefabbricati, montaggio e smontaggio ponteggi, montaggio gru ecc. si devono utilizzare le cinture di sicurezza con bretelle e fasce gluteali, univocamente ad una idonea fune di trattenuta che limiti la caduta a non più di 1,5 m., E terminare in un gancio di sicurezza del tipo a moschettoni. L'uso della fune deve avvenire in concomitanza a dispositivi ad assorbimento di energia (dissipatori) perché anche cadute da altezze modeste possono provocare forze d'arresto elevate.
- Verificare che il DPI riporti il marchio CE su tutti gli elementi costruttivi. Farsi rilasciare la dichiarazione di conformità CE.
- Al momento dell'acquisto della cintura di sicurezza si chiederà il rilascio del certificato di collaudo al fabbricante dalla A.S.L., dallo stesso si rileveranno le caratteristiche costruttive e le condizioni di ammissione all'uso.
- La cintura di sicurezza che abbia subito una sollecitazione di strappo sarà messa fuori uso.
- Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI.
- Periodicamente verificare l'integrità dei componenti e segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*

<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS015	Urti, colpi, impatti, compressioni
RIS019	Caduta dall'alto

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.4 DPI 004 Cuffie e tappi auricolari

Cod. Scheda	DPI 004	
Tipo	DPI	
Modello	Cuffie e tappi auricolari	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

Le cuffie ed i tappi auricolari sono quei dispositivi di protezione individuale atti a proteggere il lavoratore dal rischio derivante dal rumore.

Il danno all'udito (ipoacusia) è grave perché non rimarginabile: le cellule uditive, infatti, se danneggiate non possono più rigenerarsi.

La caratteristica ideale di un DPI contro il rumore è quello di assorbire le frequenze sonore pericolose per l'udito, rispettando nello stesso tempo le frequenze utili per la comunicazione e per la percezione dei pericoli.

2 *Prescrizioni Operative*


- Considerato che il livello di rumore è considerato dannoso oltre gli 85 db(a) (media giornaliera), la scelta del DPI deve tenere conto di diversi fattori, fra cui la praticità di un tipo rispetto ad altri, per soddisfare ogni esigenza di impiego possiamo scegliere se utilizzare cuffie antirumore, tappeti auricolari monouso o archetti.
- Verificare che il DPI riporti la marcatura ce, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri paesi della comunità europea.
- Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI.
- Mantenere in stato di efficienza e sempre puliti i DPI.
- Il DPI va consegnato individualmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta si eseguono lavorazioni che comportino il rischio rumore.

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*

<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS010	Rumore

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.5 DPI 005 Guanti

Cod. Scheda	DPI 005	
Tipo	DPI	
Modello	Guanti	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

I guanti sono quei dispositivi di protezione individuale atti a proteggere le mani del lavoratore da agenti esterni e danneggiamenti fisici quali la frizione, l'abrasione, le punture, i tagli etc.

Guanti per uso generale lavori pesanti (tela rinforzata):

resistenti a tagli, abrasioni, strappi, perforazioni, al grasso e all'olio; utilizzati per maneggio di materiali da costruzione, mattoni, piastrelle, legname, costruzioni di carpenteria leggera.

Guanti per lavori con solventi e prodotti caustici (gomma):

resistenti ai solventi, prodotti caustici e chimici, taglio, abrasione e perforazione; utilizzati per la verniciatura (anche a spruzzo), manipolazioni varie.

Guanti adatti al maneggio di catrame, oli, acidi e solventi:

resistenti alla perforazione, taglio e abrasione, impermeabili e resistenti ai prodotti chimici; utilizzati per il maneggio di prodotti chimici, olii disarmanti, lavorazioni in presenza di catrame.

Guanti antivibrazioni:

resistenti al taglio, strappi, perforazione e ad assorbimento delle vibrazioni; utilizzati in lavori con martelli demolitori, con doppio spessore sul palmo, imbottitura di assorbimento delle vibrazioni e chiusura di velcro.

Guanti per elettricisti:

resistenti a tagli, abrasioni, strappi e isolanti; utilizzati per tutti i lavori su parti in tensione (non devono mai essere usati per tensioni superiori a quelle indicate).

Guanti di protezione contro il calore:

resistenti all'abrasione, strappi, tagli e anticalore; utilizzati nei lavori di saldatura o di manipolazione di prodotti caldi.

Guanti di protezione dal freddo:

resistenti al taglio, strappi, perforazione e isolanti dal freddo; utilizzati per effettuare trasporti in inverno o lavorazioni in condizioni climatiche fredde.

2 *Prescrizioni Operative*

- I guanti devono proteggere le mani contro uno o più rischi o da prodotti e sostanze nocive per la pelle. A seconda della lavorazione o dei materiali si dovrà far ricorso ad un tipo di guanto appropriato.
- Verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri paesi della comunità europea.
- Rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo.
- I guanti in dotazione, devono essere costantemente tenuti a disposizione e consegnati al lavoratore individualmente sul luogo di lavoro.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011


- Segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie.

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*

<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS010	Rumore
RIS016	Punture, tagli, abrasioni, lacerazioni
RIS011	Vibrazioni
RIS026	Getti, schizzi
RIS031	Amianto
RIS032	Oli minerali e derivati
RIS035	Ustioni
RIS028	Catrame e fumi
RIS004	Elettrocuzione

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.6 DPI 006 Maschere antipolvere, app. filtranti o isolanti

Cod. Scheda	DPI 006	
Tipo	DPI	
Modello	Maschere antipolvere, app. filtranti o isolanti	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

Le maschere antipolvere e gli app. filtranti o isolanti sono quei dispositivi di protezione individuale atti a proteggere le vie respiratorie dei lavoratori da tutti gli agenti esterni che, una volta inalati, possono costituire un pericolo.

I pericoli per le vie respiratorie sono essenzialmente di due tipi:

1. Deficienza di ossigeno nella miscela inspirata.
2. Inalazione di aria contenente inquinanti nocivi, solidi (amianto, polveri), gassosi (fumi e vapori di combustione o di sintesi) e liquidi (nebbie prodotte da attrezzature o macchinari).

Per la protezione degli inquinanti che possono essere presenti nei singoli ambienti di lavoro, si può scegliere fra i seguenti DPI:

- maschere antipolvere monouso: per polvere e fibre;
- respiratori semifacciali dotati di filtro: per vapori, gas nebbie, fumi, polveri e fibre;
- respiratori semifacciali a doppio filtro sostituibile: per gas, vapori, polveri.

2 *Prescrizioni Operative*

- La scelta dell'uno o dell'altro DPI deve essere fatta stabilendo preventivamente il tipo di inquinamento presente.
- Verificare che il DPI riporti il marchio di conformità CE.
- Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI.
- Sostituire i filtri ogni qualvolta l'olfatto segnala odori particolari o quando diminuisce la capacità respiratoria.
- Segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.
- Il DPI deve essere consegnato personalmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta sarà necessario.

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*


<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS022	Polveri e fibre
RIS023	Fumi
RIS024	Nebbie

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

RIS025	Gas, vapori
RIS028	Catrame, fumo
RIS031	Amianto

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.7 DPI 008 Autorespiratore

Cod. Scheda	DPI 008	
Tipo	DPI	
Modello	Autorespiratore	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

Dispositivo di supporto alla respirazione nel quale l'alimentazione di aria respirabile è fornita da una o più bombole d'aria compressa ad alta pressione, con maschera.
Dispositivo di protezione individuale che garantisce ad ogni utente aria respirabile in quantità tale da permettergli di respirare in caso di atmosfere irrespirabili.

2 *Prescrizioni Operative*


- Gli autorespiratori devono essere:
 - protetti dagli urti e dall'inquinamento ambientale;
 - correttamente puliti e disinfettati;
 - già "pronti all'uso" (riposti in posizione verticale, completamente montati, con bombole piene);
 - chiaramente identificabili;
 - dotati di una bombola di riserva piena per ogni autorespiratore;
 - con maschere ed erogatore di pari al numero degli autorespiratori con doppia utenza;
 - custoditi e mantenuti secondo le indicazioni fornite dal fabbricante.
- Verificare che il DPI riporti il marchio di conformità CE.
- Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI.
- Segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.
- Il DPI deve essere consegnato personalmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta sarà necessario.

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*

<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS022	Polveri e fibre
RIS023	Fumi
RIS024	Nebbie
RIS025	Gas, vapori
RIS028	Catrame, fumo

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.8 DPI 009 Autosalvatore

Cod. Scheda	DPI 009	
Tipo	DPI	
Modello	Autosalvatore	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

Dispositivo di respirazione di emergenza in grado di assicurare la sopravvivenza per un tempo determinato, finalizzato a proteggere il lavoratore dai rischi di inalazione di fumi nocivi generati da eventuali incendi.

Nell'apparecchio, il vapore acqueo e l'anidride carbonica presenti nell'area espirata reagiscono con un prodotto chimico contenuto nella cartuccia in modo da liberare ossigeno che fluisce nel sacco polmone. L'utilizza inspira dal sacco polmone attraverso un tubo ed una valvola di inspirazione. Il gas espirato passa nella cartuccia attraverso un tubo, la quantità di ossigeno liberato dipende dal volume di gas espirato.

L'anidride carbonica viene eliminata grazie alla sostanza chimica contenuta nella cartuccia; l'eccesso di ossigeno passa nell'atmosfera ambiente attraverso una valvola di sovrappressione.

Gli autosalvatori sono del tipo a boccaglio e sono racchiusi in un contenitore con apertura, in caso di necessità, a strappo.

2 *Prescrizioni Operative*

- L'autonomia è variabile dalla tipologia di autosalvatore che il datore di lavoro adotta in relazione alle risultanze della valutazione dei rischi, dalle condizioni di utilizzo e di ambiente.
- Non aprire il dispositivo se non quando il suo utilizzo è effettivamente necessario, per evitare che il vapore acqueo dell'atmosfera penetri all'interno del dispositivo stesso compromettendone il funzionamento.
- Il dispositivo può essere indossato a sinistra o a destra del corpo utilizzando una cintura.
- Effettuare un controllo giornaliero del dispositivo accertandosi che il contenitore non presenti fori, crepe o altri segni di danneggiamento.
- Effettuare sessioni di addestramento (DPI di III categoria – salvavita).
- Gli autosalvatori per gli addetti ai mezzi operativi devono essere posizionati a bordo macchina.
- Portati sempre con sé o collocati nelle vicinanze del posto di lavoro in zona protetta, opportunamente segnalata e facilmente accessibile.
- Verificare che il DPI riporti il marchio di conformità CE.
- Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI.
- Segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.
- Il DPI deve essere consegnato personalmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta sarà necessario.


		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*

<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS022	Polveri e fibre
RIS023	Fumi
RIS024	Nebbie
RIS025	Gas, vapori
RIS028	Catrame, fumo

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.9 DPI 010 Indumenti particolari

Cod. Scheda	DPI 010	
Tipo	DPI	
Modello	Indumenti particolari	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

Per indumenti particolari s'intendono tutti quelli che vengono utilizzati per effettuare lavorazioni particolari che espongono a specifici rischi.

Maschera da saldatore: Particolare maschera atta a proteggere gli occhi del lavoratore che effettua le operazioni di saldatura. Dotata di particolari filtri che proteggono dalle radiazioni ultraviolette.

Grembiule da saldatore: Particolare grembiule che protegge il lavoratore che effettua le operazioni di saldatura in quanto fa sì che le particelle roventi o gli spruzzi di saldatura non rimangano attaccate all'abbigliamento di protezione. La reazione al fuoco del materiale utilizzato, inoltre, deve rispondere perlomeno ai requisiti della classe 1. Protegge il lavoratore contro piccoli spruzzi di metallo fuso, brevi tempi di contatto con la fiamma e radiazione ultravioletta.

2 *Prescrizioni Operative*


- Assegnare una fornitura iniziale minima di indumenti che tenga conto delle necessità di ricambio per il lavaggio in relazione all'imbrattamento durante il lavoro.
- Sostituire gli indumenti non più idonei a svolgere la loro funzione di protezione.
- Verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri paesi della comunità europea.
- Su ogni grembiule o sulla confezione esterna del grembiule stesso devono essere riportate le informazioni sul prodotto e marcatura, ossia: nome del produttore, denominazione del prodotto, taglia, numero dello standard EN interessato, marcatura CE, istruzioni di lavaggio, se necessarie.
- Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI.
- La visiera devono essere tenuti ben puliti, consegnati individualmente al lavoratore e usati ogni qualvolta sia necessario.
- Segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*

<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS005	Illuminazione
RIS009	Radiazioni non ionizzanti
RIS006	Esplosione, incendio
RIS035	Ustioni
RIS036	Proiezione materiale

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.10 DPI 011 Indumenti protettivi

Cod. Scheda	DPI 011	
Tipo	DPI	
Modello	Indumenti protettivi	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

Per indumenti protettivi si intendono tutti quegli indumenti (tute, giacche, pantaloni) che un lavoratore indossa regolarmente per l'esecuzione delle lavorazioni e hanno lo scopo di proteggere la pelle ed il corpo.

Gli indumenti ad alta visibilità sono considerati indumenti protettivi.

Questi indumenti sono classificati in 3 classi in funzione della quantità di materiale di fondo e materiale rifrangente necessario per avere un capo certificato secondo la EN 471.

2 *Prescrizioni Operative*


- Assegnare una fornitura iniziale minima di indumenti che tenga conto delle necessità di ricambio per il lavaggio in relazione all'imbrattamento durante il lavoro.
- Sostituire gli indumenti non più idonei a svolgere la loro funzione di protezione.
- Verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri paesi della comunità europea.
- Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI.
- Gli occhiali o la visiera devono essere tenuti ben puliti, consegnati individualmente al lavoratore e usati ogni qualvolta sia necessario.
- Segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*

<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS016	Punture, tagli, abrasioni, lacerazioni
RIS021	Investimento
RIS026	Getti, schizzi
RIS029	Allergeni
RIS032	Oli minerali e derivati

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.11 DPI 012 Occhiali e visiere

Cod. Scheda	DPI 012	
Tipo	DPI	
Modello	Occhiali e visiere	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

Gli occhiali e le visiere sono quei dispositivi di protezione individuali atti a proteggere da agenti esterni potenzialmente dannosi, gli occhi del lavoratore.

L'uso degli occhiali e delle visiere di sicurezza è obbligatorio ogni qualvolta si eseguono lavorazioni che possono produrre lesioni agli occhi per la proiezione di schegge o corpi estranei.

Le lesioni possono essere di tre tipi:

1. Meccaniche: schegge, trucioli, aria compressa, urti accidentali.
2. Ottiche: irradiazione ultravioletta, luce intensa, raggi laser.
3. Termiche: liquidi caldi, corpi estranei caldi.

2 *Prescrizioni Operative*

- Gli occhiali devono avere sempre schermi laterali per evitare le proiezioni di materiali o liquidi di rimbalzo o comunque di provenienza laterale.
- Per gli addetti all'uso di fiamma libera (saldatura guaina bituminosa, ossitaglio) o alla saldatura elettrica ad arco voltaico, gli occhiali o lo schermo devono essere di tipo inattinico, cioè di colore o composizione delle lenti (stratificate) capace di filtrare i raggi UV (ultravioletti) e IR (infrarossi) capaci di portare lesioni alla cornea e al cristallino, e in alcuni casi anche la retina.
- Le lenti degli occhiali devono essere realizzate in vetro o in materiale plastico (policarbonato).
- Verificare che il DPI riporti la marcatura ce, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri paesi della comunità europea.
- Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI.
- Gli occhiali o la visiera devono essere tenuti ben puliti, consegnati individualmente al lavoratore e usati ogni qualvolta sia necessario.
- Segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*

<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS009	Radiazioni non ionizzanti
RIS026	Getti e schizzi
RIS036	Proiezione materiale
RIS022	Polveri e fibre

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.12 DPI 013 Dispositivi di protezione per annegamento

Cod. Scheda	DPI 013	
Tipo	DPI	
Modello	Dispositivi di protezione per annegamento	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

Sono dispositivi di protezione da utilizzare per il sostentamento delle persone anche con abiti indossati, in caso di necessità per salvataggio anche in caso di eventuale stato di incoscienza. Sono prevalentemente utilizzati come prevenzione di annegamento in caso di naufragio di imbarcazione/i o di caduta accidentale in acqua. La caratteristica principale è quella di dover sostenere una persona con la testa fuori dall'acqua anche in stato di incoscienza. Si possono distinguere in giubbotti di salvataggio e salvagente galleggiante.

2 *Prescrizioni Operative*


- Devono essere in dotazione su tutte le imbarcazioni.
- I dispositivi vengono classificati in base alla loro galleggiabilità che viene espressa in Newton.
- La galleggiabilità minima delle cinture di salvataggio da utilizzare è in funzione della distanza di navigazione dalla costa: da 300 metri fino a 6 miglia 100 N, oltre le 6 miglia 160N.
- Si precisa che le cinture oggi già presenti a bordo (cioè quelle con marcature EN 395) possono essere mantenute in uso purchè rispettino la galleggiabilità minima in relazione alla distanza della navigazione dalla costa.
- Le cinture di salvataggio devono essere del tipo a “giubbotto” o “a stola” adatte alla taglia dell'utilizzatore.
- Per le cinture di salvataggio e gli aiuti al galleggiamento gonfiabili non sono ammessi sistemi di gonfiaggio esclusivamente manuali e/o orale.
- Gli unici dispositivi consentiti sulle unità con immatricolazione/certificato successivo al 18/03/2009 sono quelli relativi alla marcatura ISO 12402 (100N - 150N - 275N).
- Devono avere la funzionalità in modo tale che utenti privi di sensi ruotino in acqua così che le vie respiratorie risultino libere.
- Verificare che il DPI riporti la marcatura ce, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri paesi della comunità europea.
- Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI.
- Segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*

<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS020	Annegamento

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.1.13 DPI 014 Dispositivi di protezione amianto

Cod. Scheda	DPI 014	
Tipo	DPI	
Modello	Dispositivi di protezione amianto	
<i>Immagine</i>		

1 *Descrizione Sintetica*

Gli indumenti da utilizzare nel corso delle bonifiche di amianto devono limitare il più possibile l'esposizione del corpo all'ambiente inquinato.

La tuta intera: deve essere di tessuto preferibilmente liscio al fine di non trattenere le fibre (sono consigliate le tute in materiale poroso), completa di cappuccio, non deve avere tasche esterne e deve essere chiusa (o chiudibile) ai polsi e alla caviglie con elastici o nastro adesivo.

La tuta intera può essere monouso di carta, di tela plastificata o in tyvek..

Può anche essere di cotone o altro tessuto e tescitura compatta oppure di materiale impermeabile.

Stivali in gomma o calzature antiscivolo: Devono essere facilmente lavabili e abbastanza alti da essere coperti dai pantaloni della tuta.

L'alternativa agli stivali sono i calzari a perdere, che spesso però risultano scivolosi sulle superfici bagnate; tale pericolosità può essere ridotta dai copriscarpe con solette in polietilene.

I guanti: devono essere impermeabili, di tipo a manichetta lunga ed in grado di garantire una sufficiente resistenza alle sollecitazioni meccaniche; al di sotto dei guanti è consigliato l'utilizzo di sottoganti in cotone.

Le maschere facciali: La scelta del respiratore deve essere fatta tenendo presente il grado di protezione richiesto, in relazione alla concentrazione di inquinante, pertanto verranno utilizzati solo respiratori a filtro.

devono possedere le seguenti caratteristiche:

- filtro antipolvere tipo P3 a faccetta totale;
- fattore di protezione non inferiore a 400;

2 *Prescrizioni Operative*

- Indossare le maschere in maniera corretta e provvedere costantemente alla loro pulizia e/o eventuale sostituzione.
- Prima dell'inizio dei lavori, gli operai devono venire istruiti ed informati, oltre che sulle tecniche di rimozione dell'amianto, anche sull'utilizzo delle maschere respiratorie, sulle procedure per la decontaminazione e la pulizia personale, nonché sulla pulizia e manutenzione dei DPI.
- Gli indumenti a perdere e le coperture per i piedi devono essere lasciati nella stanza dell'equipaggiamento contaminato sino al termine dei lavori di bonifica dell'amianto e successivamente trattati come gli scarti dell'amianto.
- Tutte le volte che si lascia la zona di lavoro è necessario sostituire gli indumenti protettivi con altri incontaminati.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
	Piano di Sicurezza e Coordinamento – PARTE C7	<i>Codice documento</i> GE0042	<i>Rev.</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

- Ciascun addetto, prima di lasciare l'area di lavoro contaminata, dovrà rimuovere dagli indumenti mediante un aspiratore la contaminazione più evidente; proseguire verso la zona dell'equipaggiamento rispettando le seguenti procedure in ordine di priorità:
 - togliere tutti gli indumenti eccetto il respiratore;
 - sempre indossando il respiratore e nudi, entrare nel locale doccia, pulire l'esterno del respiratore con acqua e sapone;
 - togliere i filtri, sciacquarli e riporli nel contenitore disposto per tale uso;
 - lavare ed asciugare l'interno del respiratore.
- I copripiedi contaminati devono essere lasciati nel locale equipaggiamento quando non vengono usati nell'area di lavoro.
- E' buona norma che ogni lavoratore legga e custodisca la nota informativa del fabbricante per ogni DPI che ha in uso.

3 *Rischi che ne determinano l'utilizzo*

<i>Codice</i>	<i>Rischio</i>
RIS031	Amianto